Articoli Selezionati

17/03/18	**REPUBBLICA**	**13**	Il peso dei "like" sulle elezioni	*Rubino Monica*	1
19/03/18	**CORRIERE DELLA SERA**	**47**	A fil di rete - «Lo Stato Social»: come analizzare le elezioni nell'era digitale	*Grasso Aldo*	2
20/03/18	**REPUBBLICA**	**42**	Canal Grande - Quando i social fanno politica	*Dipollina Antonio*	3
18/03/18	**LIBERO QUOTIDIANO**	**27**	«Lo Stato Social» sulle elezioni in rete	*...*	4
18/03/18	**ECO DI BERGAMO**	**61**	Il mondo dei social e la democrazia Su Sky le elezioni mai viste prima	*...*	5
18/03/18	**GAZZETTA DI PARMA**	**12**	Tv Elezioni 2018, quando i social fanno la differenza	*r.c.*	6
18/03/18	**SICILIA**	**39**	Le elezioni del 2018 come non si sono mai viste	*...*	7
18/03/18	**LIBERTA'**	**50**	Stasera in esclusiva Sky per "Lo Stato social" il racconto delle elezioni	*...*	8

la Repubblica

17-MAR-2018
da pag. 13
foglio 1

Dir. Resp.: Mario Calabresi

www.datastampa.it Tiratura: 283387 - Diffusione: 220198 - Lettori: 2080000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 22 %

Su Sky

Il peso dei "like" sulle elezioni

Un documentario analizza come le urne abbiano premiato i leader che hanno utilizzato al meglio i social

MONICA RUBINO, ROMA

«Le politiche del 4 marzo 2018 saranno ricordate come le prime elezioni giocate e vinte sui social network della storia d'Italia». È l'assunto di *"Lo stato social – le elezioni come non si sono mai viste"*, il primo "istant doc" sul voto di marzo prodotto da Sky, che andrà in onda su Sky Atlantic e Sky Tg24 domenica 18 marzo dalle 21.15. Il documentario è stato realizzato Ladybug Entertainment e diretto da Giorgio J. Squarcia.

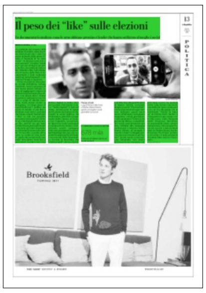
Il doc racconta la vera grande novità dell'ultima tornata elettorale, ossia la presenza di una nuova piazza virtuale capace di raggiungere milioni di elettori disaffezionati alla politica. Una piazza dove i leader di partiti e coalizioni si sono sfidati a colpi di dirette Facebook, tweet, meme, stories su Instagram. Un luogo pieno di opportunità per i politici, ma anche di insidie. E alla fine a trionfare sono stati i candidati che hanno saputo trasformare i "like" in voti. Era possibile prevedere tutto questo? «Ebbene sì», è la risposta del reportage Sky, perché era già tutto scritto diversi giorni prima delle elezioni sui nostri smartphone, diventati la nuova televisione. Il racconto si snoda attraverso un punto di vista inedito, quello dei social media manager dei politici. Sono loro a raccontare il primo vero voto dell'era digital in Italia, dove per la prima volta hanno votato i "nativi digitali" (i nati nel 2000), ricostruendo le tappe dei 65 giorni che hanno rivoluzionato la scena politica: dal 28 dicembre, data dello scioglimento delle Camere, al 4 marzo per l'appunto. La narrazione ripercorre tutti i principali avvenimenti che hanno caratterizzato questa campagna elettorale trasformati in altrettanti hashtag: dal caso dei sacchetti biodegradabili al dibattito sui vaccini, dalla drammatica vicenda di Macerata, alla "rimborsopoli" che ha coinvolto il M5S, fino alla gamification di Matteo Salvini, inventore del gioco social "Vinci Salvini". Chi ha dimostrato di saper davvero utilizzare questi nuovi mezzi, sfruttando con la giusta tempistica i trend giornalieri, è stato premiato. Chi invece ha giocato di riflesso, considerando i social come strumento per dare visibilità alla campagna tradizionale, è rimasto al palo. Matteo Salvini, ad esempio, è riuscito a trarre vantaggio persino dai suoi detrattori, gli "haters", grazie anche a una marcata autografia, vera chiave del successo dei suoi post. Luigi Di Maio, invece, ha puntato molto sulle dirette Facebook: una delle più viste è stata quella in cui era alla guida con in sottofondo "Finché la barca va" di Orietta Berti. Mentre il Pd ha perso troppo tempo sulle fake news, come denuncia anche Francesco Nicodemo, ex responsabile della comunicazione dem: «Ad esempio il tema dei vaccini è stato trattato male da Matteo Renzi, la polarizzazione fra il bene portatore di verità e il male portatore di notizie false non ha funzionato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER DELLA LEGA SU TWITTER

678 mila

I follower di Matteo Salvini sul social network



A FIL DI RETE

«Lo Stato Social»: come analizzare le elezioni nell'era digitale

di **Aldo Grasso**

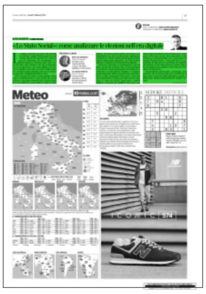
Le ultime elezioni sono state vinte da Matteo Salvini e Luigi Di Maio grazie ai social media. Questa l'avvincente tesi, anche se un po' temeraria, del programma «Lo Stato Social. Le elezioni come non si sono mai viste» (Sky Atlantic e Sky Tg24, domenica, ore 21.15). Davvero le cose sono andate così, davvero la politica è in mano ai social media manager, ai social media strategist, davvero la soluzione vincente è trasformare i like in voto?

Nelle elezioni del 2018 c'è stata un'altra piazza capace di influenzare il voto: quella dei social network. Una piazza virtuale dove i leader di partiti e di coalizioni si sono sfidati a colpi di smartphone. Un palcoscenico inedito per alcuni e collaudatissimo per altri. Realizzato da Ladybug Entertainment, scritto e diretto da GJ Squarcia (dobbiamo leggere gigei squarcia?), «Lo Stato Social» affronta e analizza le elezioni nell'era digitale.

Attraverso interviste ai protagonisti e piccole storie di giovani al primo voto, il documentario ricostruisce le tappe dei 65 giorni che hanno rivoluzionato la scena politica. Dunque, i veri protagonisti di queste ultime elezioni sono stati Facebook, Twitter, Instagram? Sono state le loro logiche comunicative (comprese le fake news) a cambiare le carte in tavola? Sono stati i «nativi digitali» a spostare gli equilibri? Non sono convinto di questa ipotesi, forse bisogna tener conto anche delle fasce di età, delle aspettative, onde emotive se non irrazionali, che si generano nei votanti (Trump, Brexit…), del ruolo che la tv generalista ha giocato nei confronti del pubblico più anziano (come dimenticare il ruolo di Rete4 che ha spinto la sua audience nelle braccia di Salvini?), dei talk show.

Documentario interessante, comunque, nella speranza che la democrazia non si trasformi in algocrazia, il governo degli algoritmi in grado di influenzare i nostri comportamenti. Volenti o nolenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica

20-MAR-2018
da pag. 42
foglio 1

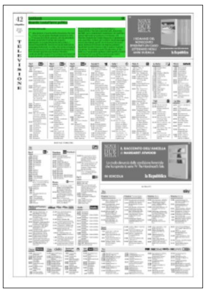
Dir. Resp.: Mario Calabresi

www.datastampa.it Tiratura: 283387 - Diffusione: 220198 - Lettori: 2080000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 7 %

Quando i social fanno politica

ANTONIO DIPOLLINA

Sulle elezioni, il punto della situazione che non c'era lo ha proposto SkyTg24 domenica sera. C'era anche il titolo pronto, solo da prendere: *Lo stato social*. Ed è il primo documento sistematico sul comportamento dei politici, i vincenti soprattutto, tenuto sui social network in campagna elettorale. A scelta, che ormai si vada al governo via social o è una evidente forzatura (e la tv? I vincitori guarda caso hanno rifiutato i confronti diretti) oppure è lo scenario permanente da qui in avanti: un baccanale emotivo che si ciba di demagogia e di pubblico con tempo a disposizione. Che con cose simili poi, alla prova dei fatti, non si amministri nemmeno una partita a dama è del tutto secondario: il richiamo, nel film-doc firmato da Giorgio Squarcia, è moderno e auto-assertivo. Vedere per credere i molti manager social intervistati: quelli che le elezioni le hanno perse, tentano di trovare una logica qualsiasi. Quelli dei vincitori hanno volti in estasi e l'aria di chi pensa «Vi rendete conto? È tutto vero, e l'ho fatto io». Con grandi applausi a tutti quelli convinti da sempre che una deriva simile possa essere governata da spiriti liberi e razionali.



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Libero

18-MAR-2018
da pag. 27
foglio 1

Dir. Resp.: Pietro Senaldi

www.datastampa.it Tiratura: 75105 - Diffusione: 25982 - Lettori: 215000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 2 %

«Lo Stato Social» sulle elezioni in rete

Nelle elezioni del 4 marzo c'è stata un'altra piazza capace di raggiungere quei milioni di elettori disaffezionati alla politica: quella dei social network. Lo racconta «Lo Stato Social - Le elezioni come non si sono mai viste», un instant doc in onda stasera dalle 21.15 su Sky Atlantic (e in simulcast su Sky Tg24) per il ciclo «Il racconto del reale».

IL CIELO SOPRA BERGOGLIO
Il docu-film di Wim Wenders sui momenti privati del Papa

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

L'ECO DI BERGAMO

18-MAR-2018
da pag. 61
foglio 1

Dir. Resp.: Alberto Ceresoli

www.datastampa.it
Tiratura: 41598 - Diffusione: 36494 - Lettori: 303000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 23 %

IN TV

Il mondo dei social e la democrazia Su Sky le elezioni mai viste prima

Sky racconta la recente battaglia elettorale, vissuta sul palcoscenico inedito dei social network

Alle 21,15 sul canale Atlantic l'analisi della campagna elettorale combattuta in rete

Nelle elezioni del 2018 c'è stata un'altra piazza capace di raggiungere quei milioni di elettori disaffezionati alla politica: quella dei social network. Una piazza dove i leader di partiti e coalizioni si sono sfidati a colpi di dirette Facebook, tweet, meme, stories su Instagram. Un palcoscenico inedito per alcuni leader e collaudatissimo per altri. Un luogo pieno di opportunità per i politici, ma anche di insidie. Lo racconta «Lo Stato Social - Le elezioni come non si sono mai viste», un programma - produzione originale Sky - in onda oggi dalle 21,15 che andrà in onda su Sky Atlantic e su Sky Tg24 per il ciclo «Il racconto del reale».

Realizzato da Ladybug Entertainment e diretto da Giorgio J. Squarcia, «Lo Stato Social - Le elezioni come non si sono mai viste» racconta la campagna elettorale appena conclusa attraverso un punto di vista inedito, quello dei digital strategist e dei social media manager dei politici. Sono loro a raccontare il primo vero voto dell'era digital in Italia, dove per la prima volta hanno avuto diritto al voto i «nativi digitali», (i nati nel 2000, una generazione cresciuta in un ecosistema dei media completamente nuovo) ricostruendo le tappe dei 65 giorni che hanno rivoluzionato la scena politica. Mentre la par condicio costringeva le emittenti tv a programmare le partecipazioni tv dei candidati con il cronometro e considerava giornalisti ed opinionisti quasi alla stregua di esponenti politici, sui social i politici hanno costruito la «propria» televisione.

Quella finita il 2 marzo scorso, infatti, è stata la prima campagna elettorale giocata in maniera preponderante sui social, che già settimane prima dell'esito elettorale avevano decretato vincitori e vinti. Per la classe politica tutta, una sfida inedita: un approccio alla comunicazione politica nuovo, con cui tutti dovranno, d'ora in poi, fare i conti. Una tempesta perfetta per sopravvivere alla quale i politici di tutti gli schieramenti hanno dovuto imparare alla svelta un nuovo linguaggio.

I social media manager dei vari leader raccontano le strategie, confrontano i diversi approcci, cosa e come ha funzionato, cosa e come no, dimostrando di fatto quanto questi mezzi di comunicazione abbiano contribuito a determinare l'esito delle elezioni.

GAZZETTA DI PARMA
18-MAR-2018
da pag. 12
foglio 1
Dir. Resp.: Michele Brambilla
www.datastampa.it
Tiratura: 35538 - Diffusione: 30017 - Lettori: 172000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 19 %

Tv Elezioni 2018, quando i social fanno la differenza

Stasera su Sky il documentario firmato dal parmigiano Giorgio J. Squarcia: «Premiati i leader che hanno saputo destreggiarsi meglio sulla piazza virtuale»

■ Anche chi rimpiange le vecchie tribune politiche deve arrendersi. La battaglia del 4 marzo è stata giocata in gran parte su quel palcoscenico virtuale diventato assolutamente reale. Stiamo parlando dei social network, naturalmente. Su Facebook, Twitter e Instagram si è vinto (o perso): è ciò che emerge dal primo «instant doc» sul voto di due settimane fa che andrà in onda stasera, alle 21,15, su Sky Atlantic e su Sky Tg24 (in chiaro sul canale 50 del digitale terreste). A firmare il documentario, dal titolo «Lo stato social - Le elezioni come non si sono mai viste», il regista parmigiano Giorgio J. Squarcia. Anche la produzione ha un nome di casa nostra: Elisa Ambanelli.

E' una nuova piazza, quella su cui hanno duellato i contendenti, e così sono riusciti a raggiungere milioni di cittadini, a partire da quelle masse ormai lontane anni luce dalla politica. Un'arena con molte opportunità e altrettanti rischi, però, perché molti si sono buttati nel nuovo agone ma non tutti hanno saputo trasformare i «like» in voti.

Non va poi dimenticato che queste sono state le prime elezioni a cui hanno partecipato i «nativi digitali», ossia i ragazzi nati nel 2000, giovani cresciuti a pane e social. Il documentario parte dal 28 dicembre, data di scioglimento delle Camere, e arriva fino al 4 marzo.

A fare da filo conduttore, il racconto dei social media manager dei politici. E come sarebbe andata a finire, lo si poteva prevedere già da giorni, guardando i nostri smartphone, secondo quanto emerge nel documentario.

Bastano due nomi: Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Sia il leader della Lega che quello dei 5 Stelle hanno saputo destreggiarsi benissimo su questo nuovo campo di battaglia, cavalcando i trend giornalieri. In particolare, il numero uno del Carroccio ha scritto in prima persona una marea di post, riuscendo ad ottenere vantaggi anche dagli «haters» che lo riempivano di critiche e spesso di insulti. Successo assicurato, poi, per le dirette Facebook di Di Maio: una delle più viste è stata quella in cui il capo dei pentastellati era alla guida mentre in sottofondo risuonava «Finché la barca va» di Orietta Berti. La caccia quasi spasmodica alle fake news da parte del Pd non ha invece pagato. Le «leggi» dei social. Che hanno decretato vincitori e vinti.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGISTA Giorgio J. Squarcia ha diretto l'«instant doc».

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LA SICILIA

18-MAR-2018
da pag. 39
foglio 1

Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo

www.datastampa.it Tiratura: 27557 - Diffusione: 19363 - Lettori: 383000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 5 %

SU SKY ATLANTIC ALLE 21.15

Le elezioni del 2018 come non si sono mai viste

Nelle elezioni del 2018 c'è stata un'altra piazza capace di raggiungere quei milioni di elettori disaffezionati alla politica: quella dei social network. Una piazza dove i leader di partiti e coalizioni si sono sfidati a colpi di dirette Facebook, tweet, meme, stories su Instagram. Un palcoscenico inedito per alcuni leader e collaudatissimo per altri. Un luogo pieno di opportunità per i politici, ma anche di insidie. Lo racconta "Lo Stato Social - Le elezioni come non si sono mai viste", un instant doc - produzione originale Sky - in onda alle 21.15 su Sky Atlantic (e in simulcast su Sky TG24) per il ciclo «Il racconto del reale». Realizzato da Ladybug Entertainment e diretto da Giorgio J. Squarcia, racconta la campagna elettorale appena conclusa attraverso un punto di vista inedito, quello dei digital strategist e dei social media manager dei politici. Sono loro a raccontare il primo vero voto dell'era digital in Italia, dove per la prima volta hanno avuto diritto al voto i «nativi digitali», (i nati nel 2000, una generazione cresciuta in un ecosistema dei media completamente nuovo) ricostruendo le tappe dei 65 giorni che hanno rivoluzionato la scena politica.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LIBERTÀ
18-MAR-2018
da pag. 50
foglio 1
Dir. Resp.: Stefano Carini
www.datastampa.it
Tiratura: 26377 - Diffusione: 20621 - Lettori: 120000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 15 %

Stasera in esclusiva Sky per "Lo Stato social" il racconto delle elezioni

Alle 21.15 un docu-film prodotto da LadyBug Entertainment che mostra le dinamiche in rete dietro le recenti elezioni politiche

● Quello che è accaduto alle recenti elezioni politiche lo si può rivivere stasera alle ore 21.15 su Sky Atlantic e Sky Tg24 con "Lo Stato social - Le elezioni come non si sono mai viste".

Il documentario
Il documentario fa parte del ciclo "Il Racconto del Reale" ed è una produzione originale della LadyBug Entertainment di Elisa Ambanelli. Si tratta di un progetto di Giorgio John Squarcia realizzato con la collaborazione di Marco Borracino e Barbara Gasperini. Sarà un appuntamento da vedere e commentare sui social con l'Hashtag #lostatosocial. Al centro della puntata ci sarà infatti il racconto della campagna elettorale con social media manager, giornalisti ed esperti di comunicazione politica e digitale.

Elezioni social
Le elezioni del 4 marzo, per la prima volta nella storia italiana, hanno dovuto fare i conti con i social e il loro potere dirompente. Chi si è dimostrato più attento e attivo in questo campo è stato premiato, chi invece ha scelto un approccio più tradizionale, non riuscendo a interpretare il tempo che stiamo vivendo, ha arrancato. "Lo Stato social" racconta come ciò è avvenuto, avvalendosi di fonti e commentatori d'eccellenza; proponendo un modo completamente nuovo per provare a capire le ragioni che hanno portato a questi risultati elettorali.

Si parlerà di social media